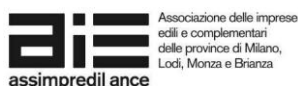


I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



L'intervento di restauro della chiesa di San Nicolao a Milano

Relazione Tecnica

Il restauro ha cercato di comprendere tutte le fasi che hanno caratterizzato la chiesa, puntando a recuperare quello che di antico ancora si conservava sotto l'intonaco di una irrispettosa manutenzione riferibile approssimativamente agli anni 1960 -70 che ha coperto e verniciato tutto l'interno della chiesa con un sordo intonaco marrone. **Il restauro ha riportato in luce una articolata decorazione con dipinti murali riferibili all'ampliamento di metà Seicento della chiesa progettato da Girolamo Quadrio¹.** L'intervento appena concluso ha avuto come obiettivo quello di riportare in luce gli antichi dipinti cercando di circoscrivere i danni inferti dall'irrispettosa intonacatura cementizia marrone che causato probabilmente la perdita della decorazione della volta centrale e ha compromesso **i quattro clipei raffiguranti gli Evangelisti** lungo le volte a botte della navata.

Il complesso e delicato intervento di discialbo dei dipinti ha consentito di **riportare alla luce il grande dipinto murale a mezzo fresco raffigurante il Cristo Pastore** in tunica rossa e manto blu, con il bastone e il gregge di pecore a lui rivolto, il Buon Pastore. L'intervento di riscoperta delle antiche pitture è proseguito lungo la volta a botte con unghie posta a cielo dell'altare maggiore. Qui il lavoro di rimozione di recenti vernici ha rivelato una bellissima e ricca decorazione dipinta a tempera di calce Seicentesca a volute, racemi, specchiature e steli floreali, decorazione ricorrente nella cultura dei quadraturisti Lombardi di metà Seicento.

¹ Serviliano Latuada, Descrizione di Milano, Tomo Quarto, Num. 166, San Nicola, Parrocchia. La Vita Felice, pag. 373.

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



La spessa cornice interna, che divide la chiesa nel suo ordine inferiore classicheggiante ionico e la trabeazione della grande volta di copertura, ha rilevato, sotto una vernice recente, una finissima decorazione dipinta di foglie d'acero in buon chiaroscuro che è stata interamente recuperata e integrata, sotto tono, nelle principali e maggiori lacune.

Le fasce inferiori a stucco di colonne, giro porte e sfondati hanno ricuperato le antiche policromie Seicentesche, ocra, vescica, cornici dipinte in chiaroscuro stondato a C come nelle cornici e timpani spezzati della decorazione marmorea di altar maggiore.

L'articolato e inedito impianto decorativo di dipinti murali emersi nei mesi di lavori hanno naturalmente suggerito un nuovo e mirato impianto d'illuminazione della chiesa. Il complesso intervento di restauro ha quindi anche riguardato il totale rifacimento di tutto l'impianto elettrico della chiesa, risalente agli anni del dopoguerra e quindi senza messa a terra e salvavita. Le vecchie quattro lampade a luce gialla per illuminazione stradale ai vapori di sodio sono state sostituite da nove nuovi corpi illuminanti a 16 lampade alogene orientabili specifici per l'illuminazione dei dipinti murali.

I quattro clipei raffiguranti i quattro evangelisti riemersi sotto strati di intonaco lungo le due volte a botte centrali², sono stati illuminati con corpi illuminanti a sedici faretti a lampada alogena a proiezione conica stretta.

Nella zona presbiteriale, con le due statue a stucco degli Arcangeli e le tre grandi tele Seicentesche, sono stati montati due nuovi corpi illuminanti a otto lampade alogene pensate ed orientate per illuminare il catino absidale e la sua complessa decorazione dipinta scoperta durante i lavori.

Le operazioni di rimozione di recenti intonaci cementizzi e sorde pitture acriliche ha riscoperto anche la ricca decorazione della Seicentesca cappella di destra dedicata a San Nicola di Bari. La pulitura meccanica a bisturi della decorazioni a stucco delle coccarde della volta ha consentito di **recuperare la finitura policroma a verde, ocra e lamina d'oro zecchino**. Anche l'altare marmoreo (XVII sec.) è stato pulito riportando

² I quattro clipei rimandano per forma e tradizione a quelli contemporanei di molte altre architetture religiose della Milano del Seicento su modelli già preesistenti come ad esempio i quattro Evangelisti dipinti da Giuseppe Galbesio a fine XVI sec. lungo la volta centrale della chiesa della Passione.

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

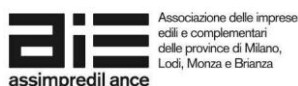
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



all'originale equilibrio il complesso dialogo di colori tra parti in marmo scolpito e superfici di muro dipinte e sino oggi ricoperte da un orrendo strato di intonaco cementizio. La pulitura ha consentito il riemergere della policromia della cornice in marmo che inquadra la tela raffigurante San Nicola attribuita a Massimo Stanzione (1585 – 1659). Tela donata nell'occasione dal conte Matteo Rosales, al quale forse fa riferimento lo stemma nobiliare in stucco, policromo bianco e rosso con sette sfere auree, riemerso con la sua antica policromia nel corso dei lavori. Anche per questa "ritrovata" cappella laterale si è provveduto alla messa al rifacimento dell'impianto elettrico a sostituire il vecchio faro d'illuminazione posticcio e a sostituirlo con un nuovo corpo illuminante. L'antica lanterna della cappella è stata riaperta per riconsentire alla luce naturale di tornare ad illuminare dall'alto questa cappella di destra e da qui tutta la chiesa ristabilendo gli antichi rapporti di luce e buio, di chiuso ed aperto.

Conseguentemente al restauro della chiesa si è anche provveduto a pulire l'altare maggiore del 1724³ decorato con otto differenti marmi, dal nero di Baveno, alla Macchia Vecchia, allo splendido ocra gialla venato bianco di gusto squisitamente Settecentesco⁴.

Durante le operazioni di restauro si è prestata inoltre speciale attenzione all'individuazione della Miracolosa Madonna della Misericordia. Nel Seicento, probabilmente in coincidenza dei lavori di ampliamento barocco della chiesa, viene rinvenuta "dietro un muro di buoni mattoni una immagine della Madonna"⁵. Si doveva trattare verosimilmente di un dipinto murale antico successivamente nascosto, l'affresco poteva forse appartenere all'apparato decorativo interno dell'antica chiesa Quattrocentesca. Nella pianta del 1605, lungo la cappella di sinistra viene indicata la dicitura "Altare della Madonna della Misericordia"⁶, è probabile

³ Maria Teresa Fiorio, *Le Chiese di Milano*, Electa, Milano, pag. 96.

⁴ Paolo Mezzanotte, Giacomo Bascapè, *Milano nell'arte e nella Storia*, Carlo Bestetti Edizioni d'Arte, Milano – Roma 1968. Pag. 26.

⁵ Piccolo pieghevole in cinque pagine, Op. cit. (*vedi supra*).

⁶ Archivio Diocesano, Archivio Spirituale, Sezione X, Visita Pastorale e documenti aggiunti, S. Ambrogio, 1605, volume 31. Visita Pastorale compiuta dal Card.

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



che il dipinto si trovasse lungo la parete semicircolare della cappella come indicato nella pianta antica. La cappella fu pesantemente rimaneggiata nel 1824, la cappella da semicircolare fu trasformata in quadrata, e forse in quella occasione l'antico muro fu demolito con la preziosa raffigurazione. La ricerca storica in corso⁷ sta' cercando di comprendere se anche plausibilmente l'immagine sia stata invece solamente staccata dal muro e sia poi andata persa come dipinto mobile con tutte le opere amovibili della chiesa durante l'occupazione Napoleonica.

Successivamente, durante la demolizione della porta Vercellina, nella cappella sinistra è stato collocato l'eccezionale gruppo scultoreo Trecentesco della Madonna con Bambino. Le successive operazioni di restauro proseguiranno quindi anche a chiesa aperta con il delicatissimo intervento di pulitura del complesso scultoreo tradizionalmente attribuita da una parte della critica ai seguaci di Giovanni di Balduccio⁸ ma che, secondo parte della critica più recente, forse è da riferire al Maestro della Lunetta di Viboldone⁹. Al restauro della Madonna con Bambino dedicheremo¹⁰ sarà dedicato uno studio critico più approfondito durante l'importante intervento di restauro condotto da me sotto l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici della Lombardia.

Nel finire l'intero intervento di conservazione si è ricomposto e ripristinato l'antico portale ligneo Seicentesco. L'originale portale in rovere borchiato giaceva piegato nella battuta interne del telaio di una nuova sottile porta riferibile alla ristrutturazione del Novecento. Le operazioni di pulitura della superficie lignea sta riportando una splendida decorazione a rombi e losanghe incisa e dipinta nell'essenza di rovere. Contestualmente, previo

Federico Borromeo alla chiesa parrocchiale di S. Nicolao. Sono poi annesse la pianta della chiesa.

⁷ Si sta verificando se presso l'Archivio immagini sacre delle Civiche raccolte del Castello Sforzesco si conserva un rilievo fotografico dell'immagine.

⁸ "... e qui venne portata dalla demolita porta Vercellina la statua della Madonna col Bambino che tuttora vi si trova, opera attribuita a Giovanni di Balduccio." Maria Teresa Fiorio, Op. cit. (*vedi supra*), pag. 96.

⁹ Chiara Beba Gadia, I Maestri campionesi, in Lombardia Gotica e Tardogotica, Arte e architettura, Skira, 2003, pag. 130.

¹⁰ Servabo Consorzio Stabile Restauri, servabo@virgilio.it.

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

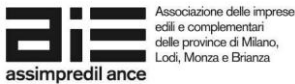
T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



assenso del Comune di Milano, si è provveduto alla pulitura di tutta la facciata disegnata da G. B. Paggi, allievo del Richino. L'intervento di restauro lungo i prospetti esterni ha puntato a rimettere in luce l'antico prospetto Quattrocentesco della chiesa, evidenziando gli ampliamenti Settecenteschi, come "il balcone con elegante ringhiera di ferro, nelle forme del barocchetto del Settecentesco."¹¹, in archivio di Stato si conserva l'atto del 4 maggio 1718 che autorizza la Scuola della Beata Vergine Madonna della Misericordia "... di poter fare un poggolo ad una finestra collo sporgo di sei oncie ...".¹²

L'intervento di restauro è stato interamente sostenuto dalla Parrocchia di San Ambrogio, da me diretto ed eseguito con la stretta collaborazione degli altri restauratori del consorzio Servabo¹³ (Valentina Balconi, Simona Barresi, Daniela Lazzaroni e Roberto Tavola), e con il fondamentale supporto tecnico delle altre ditte per le opere murarie, edili e provvisorie (Likima e L.P. ponteggi) ed elettriche (Giovanni Ranzani della Cooperativa Pellicano).

Testo a cura di Mario Colella

¹¹ Paolo Mezzanotte, op. cit. Pag. 26.

¹² Archivio di Stato di Milano, Fondo di Religione, S. Maria della Misericordia, faldone 39, Documento pag. 32.

¹³ Archivio di Stato di Milano, Fondo di Religione, S. Maria della Misericordia, faldone 39, Documento pag. 32.

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it